Quotidiano / Anno XLII / N. 299 (sped. abb. post. gruppo 1/70)

Giovedì 12 novembre 1970 / L. 70 ★

CLAMOROSA DENUNCIA SUI CONCORSI UNIVERSITARI TRUCCATI

A pagina 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si estendono le lotte dei lavoratori

Tutta Bologna antifascista ha scioperato contro la provocazione della Ducati Elettro - Manifestazione a Milano degli operai della Falck - Genova si batte per la rinascita - Rotte le trattative per le confezioniste Scioperi nel Sulcis e a Taranto - Provocazione alla Good Year di Latina

I LAVORATORI DI BOLOGNA hanno risposto ieri con un imponente sciopero antifascista alla provocazione tentata l'altro giorno alla Ducati Elettro Alla lotta hanno partecipato tutte le categorie Una massiccia manifestazione ha segnato il momento culminante della protesta Lavoratori e popolazione hanno ribadito che « non lasceranno spazio all'avventurismo e alla reazione »

IL QUADRO DELLE LOTTE continua ad essere ricco e vario Voltri è scesa ieri in sciopero per la rinascita mentre si prepara l'astensione generale a Genova ALLA GOOD YEAR DI LATINA, nuova serrata e nuova gravissima provocazione padronale A Palermo è stato deciso per il 20 uno sciopero generale Si prepara la giornata di lotta del 17 in Puglia, Lucania e Irpinia Rottura delle trattative per le confezioniste, seguita dalla proclamazione di una serie di scioperi per il contratto

A PAGINA 4

L'ESEMPIO DI BOLOGNA

UN LARGHISSIMO movimento di lotte è in atto in tutto il paese A Milano gli operai della Falck danno vita a una poderosa manifestazione nel centro della città, a Taranto, la direzione dell'Italsider tenta di reagire alla lotta dei siderurgici contro le « paghe di posto » annunciando 45 sospensioni a Genova l'intera città si batte per la ripresa dell'attività civile e produttiva dopo il colpo dell'alluvione e se ieri ha scioperato tutta Voltri nei prossimi giorni sarà attuato lo sciopero generale cittadino, uno sciopero generale è annunciato anche a Palermo da Latina al Sulcis, dure battaglie operaie si susseguono e in preparazione lo sciopero nelle campagne della Puglia della Lucania, dell'Irpinia

E in questo quadro così mosso e vasto che si è inserito ieri — compatto e unitario deciso e diretto dalle tre federazioni sindacali di categoria — lo sciopero dei metalmeccanici bolognesi La lotta già aperta da più settimane in decine di fabbriche sulle questioni di fondo dei contratti e di una loro dinamica applicazione (orari, straordinario libertà e diritti sindacali) ha trovato così un momento di estensione e di generalizzazione

La giornata di sciopero di ieri era stata proclamata anche in segno di solidarietà con i lavoratori della Ducati Elettro da oltre due mesi impegnati a respingere un contrattacco odioso della direzione aziendale e per due di no sul nascere, al tentativo fascista di reazione padronale A questa solidarietà operaia che si esprime aprendo ovunque nelle diverse situazioni aziendali la vertenza sindacale si è aggiunta — e la cosa ha un profondo significato — quella degli studenti Migliaia e migliaia di ragazzi hanno scioperato a Bologna hanno voluto aggiungere la loro consapevole presenza di lotta

Ciò non è avvenuto per caso Questa scelta qualifica l'impegno degli studenti che si battono per un altra scuola e si rendono conto che questo obiettivo, per avere successo, non può essere conseguito restando all'interno delle loro aule dei loro istituti ma deve diventare terreno di scontro delle grandi masse popolari, della classe operaia in primo luogo Va salutato dunque con soddisfazione questo incontro positivo — non casuale, ma ricercato e voluto — che si è instaurato tra studenti e operai al di là dei motivi, e ve ne sono, non sempre marginali che non ci fanno condividere alcune parole d'ordine di gruppi più o meno numerosi di studenti

ALLA Ducati Elettro la lotta è particolarmente dura e difficile ebbe inizio per l'improvvisa decisione della direzione di mettere sotto cassa integrazione circa 250 lavoratori su 2 mila dipendenti Si tratta di una fabbrica che è parte integrante di un gruppo retto da capitali anglo francesi La direzione in questi mesi di scontri si è messa in evidenza per la violenza dell'attacco portato agli operai giunto sino all'organizzazione all'interno di un gruppo crumiro che esercita un azione terroristica che ricorda quella delle « squadracce » fasciste In questa fabbrica si vogliono, sperimentare e non per la prima volta tecniche repressive antioperaie La stessa Confindustria nazionale intende far svolgere un ruolo « pilota » in tal senso alla fabbrica se lo stesso neo presidente l'ingegner Renato Lombardi, vi ha fatto per sino un chiaro riferimento nel corso di una sua recente intervista alla televisione

Il giuoco è troppo scoperto Si cerca di aprire una breccia pericolosa tra i lavoratori tra i sindacati Complicando e inasprendo la lotta con ogni sorta di provocazioni si vuol fiaccare la vigorosa combattività dei lavoratori in maggioranza donne e per giunta giovanissime, alle prese per la prima volta per tante di loro, con la prepotenza del « padrone », si vuole rendere più complesso il rapporto tra i sindacati e più difficoltoso il processo di unità sindacale che avanza e diviene coscienza di massa, proprio nella lotta, nel vivo dello scontro di classe

E' tutto questo che già hanno appreso e sempre più vanno apprendendo pur tra difficoltà non sempre agevoli da superare, i lavoratori bolognesi e in particolare i metallurgici che sono scesi in lotta in campo aperto E' la sola strada che resta da seguire Non vi sono alternative

Tutto ciò va comprendendo la parte più avanzata ed impegnata del movimento degli studenti, pur nella sua articolazione e nella multiformità delle sue componenti E' quanto si fa strada nell'opinione democratica, la più avvertita e sensibile, per iniziativa delle diverse organizzazioni della società civile, ma soprattutto per le iniziative pubbliche prese dalle assemblee elettive, Comune Provincia quartieri, che si sono in più occasioni schierate dalla parte dei lavoratori a sostegno della loro lotta

PERCHE' tutto questo? Perchè oggi la battaglia per le riforme economiche, per costringere il governo a misurarsi anche nei settori (trasporti fisco, scuola) nei quali fino a ora non ha detto una parola e a impegnarsi ulteriormente su quelli della salute e della casa in modo che sia accolto interamente quanto chiedono i sindacati non potranno andare avanti se nel contempo non matura e si determina una nuova « realtà di fabbrica »

Ciò significa alla Ducati, come in tante altre fabbriche a Bologna, in Emilia, nel paese intero sconfiggere e battere la controffensiva e la resistenza padronali Non vi può essere separazione alcuna tra la lotta articolata di fabbrica e per il rinnovo dei contratti per la libertà e la democrazia nei posti di lavoro e nella società e la lotta per le riforme Sono aspetti di una stessa battaglia che si intrecciano e si condizionano a vicenda e che hanno come protagonista la classe operaia forza dirigente di un blocco e per tanti aspetti nuovo schieramento di forze sociali impegnato nel rinnovamento profondo della intera società

Noi comunisti partendo dalla nostra concezione della lotta per le riforme e per la democrazia con l'iniziativa politica unitaria e di massa nel confronto scontro permanente con le altre forze politiche che sollecitiamo in ogni sede con il nostro peso accresciuto di grande forza politica operaia e nazionale siamo chiamati a un ruolo e a una funzione certo autonomi in quanto propri di un partito politico ma proposti per questo non surrogabili da altri, ma anzi decisivi e insostituibili

Vincenzo Galetti

FITTI AGRARI

Alla Camera scandaloso sabotaggio di democristiani alla legge già votata dal Senato

A pag. 4 un articolo di Gerardo Chiaromonte

Gli incontri italo-sovietici al centro dell'attenzione

Gromiko: una intensa giornata di colloqui

Le visite al presidente della Repubblica, a Colombo, De Martino, Fanfani e Pertini – Le conversazioni con Moro sulla sicurezza europea e il disarmo – Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri invitati in URSS – Oggi seduta conclusiva sul Mediterraneo e i problemi bilaterali

Giornata molto densa, quella di ieri, per il ministro degli Esteri sovietico in visita a Roma Egli ha continuato i colloqui con Moro e si è incontrato poi col Presidente della Repubblica, con Colombo, De Martino, Fanfani e Pertini La visita al Quirinale è avvenuta in serata Erano presenti nello studio della Palazzina i due ministri degli esteri i rispettivi ambasciatori ed altri alti funzionari Saragat ha rivolto un cordiale saluto all'ospite il quale ha risposto ringraziando e rendendosi interprete dei sentimenti di amicizia e di stima del presidente Podgorny e del primo ministro Kosighin Durante il colloquio protrattosi per 45 minuti Saragat e Gromiko hanno esaminato l'andamento delle conversazioni italo sovietiche in corso Si è accennato anche ai rapporti fra i due paesi in campo economico e culturale Se ne è constatato l'ottimo andamento ed è stato auspicato un loro ulteriore sviluppo

Prima di recarsi al Quirinale Gromiko era stato sul finire della mattinata ricevuto dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi Questi in un breve discorso ha ribadito le posizioni generali dell'Italia in politica estera interesse per la convocazione di una conferenza europea per la quale occorre tener conto della stretta relazione che lega i vari problemi della sicurezza del disarmo della situazione nel Medio Oriente e nel Mediterraneo interesse per un disarmo che segni un arretramento dell'attuale livello degli armamenti soddisfazione per l'evoluzione positiva del problema tedesco sviluppo delle relazioni bilaterali In particolare Colombo ha sottolineato l'interesse dell'Italia per una pronta ripresa della missione Jarring per una soluzione politica del conflitto arabo israeliano

Gromiko al termine della sua replica ha formalmente invitato Colombo ad effettuare una visita ufficiale in URSS Il presidente del Consiglio ha accettato riservando alla diplomazia la fissazione della data e delle modalità

Subito dopo il ministro sovietico si è incontrato col vice presidente del Consiglio De Martino Vi è stato un reciproco compiacimento per la firma del trattato sovietico tedesco e De Martino ha in

(Segue in ultima pagina)

Nuova sonda sovietica vola verso la Luna

Missione a sorpresa?

● Il Lunik 17 potrebbe avere obiettivi più avanzati del Lunik 16 che a settembre raccolse sassi sulla superficie del satellite e tornò sulla Terra L'annuncio del lancio fa cenno infatti a « nuovi sistemi di bordo »

● Prosegue così il programma dell'URSS per la conquista del cosmo con stazioni automatiche e per la sperimentazione di nuove tecniche che permettano di realizzare piattaforme spaziali

A PAG 5

Oggi nel piccolo centro i funerali del generale « senza trombe nè fanfare »

Da tutta la Francia a Colombey

Il mondo a Parigi saluta De Gaulle

Decine di capi di stato assistono questa mattina al rito funebre nella cattedrale di Notre Dame - Nel pomeriggio la tumulazione della bara - Gli interrogativi su cosa cambierà nella politica francese - Messaggio di condoglianze di Mao Tze Dung

La residenza della famiglia De Gaulle a Colombey les deux Eglises circondata dalla folla

Dal nostro corrispondente

PARIGI 11

Domattina alle 11 le campane di tutte le chiese di Francia suoneranno a morto Nella stessa ora verrà celebrata in Notre Dame de Paris e nelle cattedrali delle principali città francesi una messa di requiem alla memoria del generale De Gaulle

A Parigi sarà il cardinale Marty ad officiare il rito funebre alla presenza del presidente della repubblica Pompidou di un centinaio di capi di Stato e di governo del corpo diplomatico e della folla che avrà potuto prendere posto all'interno di Notre Dame Qualche ora dopo alle 15 avranno luogo a Colombey les deux Eglises i funerali « intimi » le spoglie mortali di Charles De Gaulle che da oggi è composto nel suo studio in uniforme di generale di brigata copertò fino al petto di un tricolore verranno trasportate su un carro armato nel piccolo cimitero che si apre alle porte del villaggio La lapide della tomba di famiglia è già pronta con la semplice scritta Charles De Gaulle 1890 1970

Ancora una volta esigenze funerali « intimi » senza « trombe nè fanfare » senza folla senza discorsi senza capi di Stato e di governo e tuttavia lasciando « agli uomini e alle donne di Francia e di altri paesi del mondo » che lo vorranno la facoltà « di onorare la mia memoria accompagnando il mio corpo alla sua estrema dimora » De Gaulle è stato uguale a sè stesso e alla sua volontà di non avere intermediari tra sè e il popolo E ancora una volta quest'uomo che aveva fatto l'unità dei francesi nel 1940 e suscitato in essi più tardi profonde divisioni sta ricevendo l'omaggio unanime del paese uno di quei plebisciti che egli amava sollecitare come testimonianza della « legittimità » del suo potere

All'alba di stamattina in Avenue de Breteuil a Parigi dove il generale aveva conservato la sua segreteria davanti al cancello della Boisserie a Colombey decine di migliaia di francesi si erano in silenzio e ognuno rende omaggio alla parte dell'azione di De Gaulle che di fu più congeniale in un momento particolare della storia francese C'è gente che ha viaggiato tutta la notte da un capo all'altro della Francia per compiere questo atto di reverente omaggio Decine di autobus in quantità sono già previsti per trasportare a Colombey les deux Eglises

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 8)

Statuto dei diritti

Sopralluoghi dei senatori nelle aziende

La commissione Lavoro del Senato ha deciso ieri di verificare attraverso appositi sopralluoghi lo stato di applicazione dello Statuto dei lavoratori nelle aziende

La decisione della decima commissione del Senato — sulle modalità concrete di applicazione si discuterà nella prossima riunione sulla base di una proposta che verrà presentata dal presidente Mancini — assume particolare significato mentre è in atto la iniziativa dei sindacati per l'applicazione dello « Statuto » e per lo sviluppo del movimento rivendicativo

Intensa attività politica mentre prosegue la battaglia alla Camera

Decretone e divorzio alla stretta decisiva

Al CC socialista il tema dell'«unità delle forze riformatrici»

Domani la riunione dei capi gruppo a Montecitorio — La relazione di Mancini conferma della linea seguita dal PSI nell'ultimo anno — Nella DC si chiede un dibattito in Direzione sul caso Ciancimino — Riunione del governo sulla politica estera

Nell'aula della Camera si stanno vivendo ore molto intense per il divorzio e il decretone Intorno alla vicenda dei due provvedimenti — il resoconto dei lavori della Camera viene pubblicato a parte — si sta sviluppando anche una complessa attività politica mentre si moltiplicano gli spunti polemici La posizione del PCI sul decretone è stata ribadita in aula negli ultimi due giorni dai compagni Malagugini e Tognoni Per domani è prevista una riunione dei capigruppo della Camera presso il presidente Pertini Si avrà in discussione le questioni del calendario parlamentare sulle quali anche in questi giorni sono affiorati vari dissensi Il capogruppo del PSIUP Cervello ha polemizzato ieri con quanti vogliono ricorrere a colpi di maggioranza sul decretone « per sopprimere in un sol colpo tutte le modifiche passate in commissione » ed ha rivolto un richiamo alle forze di sinistra interne al quadripartito perchè impediscano che passi una « linea di rifiuto del confronto » In realtà secondo quanto risulta la maggioranza non è completamente concorde sulla condotta per il decretone Una parte come è evidente anche dalle pressioni del PSU e per scartare ogni ipotesi di confronto serio e per giungere ad una contrapposizione frontale in Parlamento

Un altra parte invece non sarebbe contraria ad un ripensamento qualora si creassero certe condizioni

Una prima verifica di questi atteggiamenti si avrà quindi entro la giornata di domani Ma per la coalizione governativa — mentre il PSI ha aperto la serie delle riunioni degli organi dirigenti del partito con la relazione di Mancini il CC incrociano altri problemi Per i prossimi giorni — probabilmente domani — è attesa la riunione del Consiglio dei ministri sulla politica estera nel corso della quale dovrà essere definito un

c. f.

(Segue in ultima pagina)

che farebbero?

UN COMPAGNO di Frosinone ci manda la foto di un manifesto del l'Istituto Maschile S Bernardo dei Padri cistercensi dell'Abbazia di Casamari (Frosinone) dove sono in esercizio una scuola media un ginnasio superiore e un liceo classico « legalmente riconosciuti » Nel manifesto è detto che l'Istituto pratica « prezzi modici » e che il cibo distribuito ai convittori o agli esterni è « sano » Poi vi sono « impianti sportivi » « educazione cristiana « insegnanti religiosi » ed è a questo punto che si possono leggere in una riga successiva queste parole « Programmi governativi senza sciopero »

Ora vi preghiamo di notare che ciò che fa particolarmente gioire questa pubblicità non è tanto quel « senza sciopero » quanto la menzione dei programmi governativi I Reverendi padri di Casamari avvertono il pubblico che la loro scuola segue i programmi governativi Se avessero detto « Seguiamo programmi nostri secondo criteri a noi particolari » ci avrebbe potuto pensare a programmi che abbiano in sè i meriti di non suggerire scioperi o manifestazioni contestatorie I cistercensi — potrebbe dire — hanno tenuto conto di molte carenze della scuola pubblica e i ragazzi o gli insegnanti non avranno bisogno di protestare Ma no i programmi sono quelli stessi di tutti gli altri ginnasi o licei solo che a Casamari presso i Padri cistercensi non si sciopera Questa forma di protesta e di lotta non è ammessa e i Reverendi padri lo dicono addirittura prima « senza sciopero » Non si può aprire ciò che può succedere durante un anno scolastico A parte gli errori i difetti le carenze della scuola che si frequenta i docenti e insegnanti possono essere in che chiamati a manifestazioni di chiarezza con altre scuole con lotte per simo lontane ma nulla a Casamari non si sciopera e non si scioperà

E se nonostante questo avviso nelle scuole della Abbazia si scioperasse lo stesso che farebbero i Reverendi padri? Picchierebbero i ragazzi? Scaccerebbero gli insegnanti? Farebbero scomunicare i religiosi? Noi non abbiamo mai incoraggiato o approvato scioperi immotivati o irragionevoli ma la nostra speranza che a Casamari occorra (diciamo occorra) scioperare e si scioperi è grande perchè siamo ansiosi di vedere il Reverendissimo padre Abate ordinare i fischi squilli e far fare ai suoi frati i carosselli in jeep con le cascate e con mitra

Fortebraccio